FINESTRA PER IL MEDIORIENTE

23 marzo 2022

FINESTRA DI PREGHIERA

Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due

- **SEGNO DELLA CROCE**
  MINISTRO: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO
  TUTTI: AMEN

- **PREGHIERA D'INIZIO (TUTTI INSIEME):**

  Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo come strumenti del tuo affetto per tutti gli esseri di questa terra, perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.

  Illumina i padroni del potere e del denaro perché non cadano nel peccato dell'indifferenza, amino il bene comune, promuovano i deboli, e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.

  I poveri e la terra stanno gridando: Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce, per proteggere ogni vita, per preparare un futuro migliore, affinché venga il tuo Regno di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.

  Laudato si'! Amen

  (Papa Francesco, enciclica Laudato si' - Preghiera cristiana con il creato)

- **BREVE MOMENTO DI SILENZIO**

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**

- **LETTURA BRANO BIBLICO – MARCO 4, 26-32**

  Diceva: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

  Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra».

- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**

- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE** ("MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?")

- **PRESENTAZIONE AL SIGNORE DELLE *INTENZIONI LIBERE* E QUELLE *FISSE*:**
  - *per* la Riconciliazione e il dialogo tra ebrei cristiani e musulmani *preghiamo*
  - *per* l'Illuminazione piena del volto di Gesù (Figlio di Dio, Salvatore crocifisso e risorto) agli occhi di Israele e dell'Islam *preghiamo*
  - *per* L'unità delle chiese e nella chiesa *preghiamo*
  - *per* La germinazione di una chiesa viva in medio oriente *preghiamo*
  - *per* Il dono di vocazioni idonee (famiglie, consacrati, sacerdoti) *preghiamo*

- **PADRE NOSTRO**
- **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE IL MINISTRO INVOCA E TUTTI RISPONDONO:**

  Ministro: O Gesù, mio Dio e Salvatore,
  ricevi le nostre paure
  Tutti: e trasformale in fiducia!

  Ministro: Ricevi le nostre sofferenze
  Tutti: e trasformale in crescita!

  Ministro: Ricevi il nostro silenzio
  Tutti: e trasformalo in adorazione!

  Ministro: Ricevi le nostre crisi
  Tutti: e trasformale in maturità!

  Ministro: Ricevi il nostro scoraggiamento
  Tutti: e trasformalo in fede!

  Ministro: Ricevi la nostra solitudine
  Tutti: e trasformala in contemplazione!

  Ministro: Ricevi le nostre attese
  Tutti: e trasformale in speranza!

  Ministro: Ricevi la nostra vita
  Tutti: e trasformala in resurrezione!

- **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**
- CHIEDERE AL SIGNORE **LA BENEDIZIONE**
  Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen
- **SEGNO DELLA CROCE**

Per la meditazione personale…

96. Gesù fa propria la fede biblica nel Dio creatore e mette in risalto un dato fondamentale: Dio è Padre (cfr *Mt 11,25*). Nei dialoghi con i suoi discepoli, Gesù li invitava a riconoscere la relazione paterna che Dio ha con tutte le creature, e ricordava loro con una commovente tenerezza come ciascuna di esse è importante ai suoi occhi: «Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio» (*Lc 12,6*). «Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre» (*Mt 6,26*).

97. Il Signore poteva invitare gli altri ad essere attenti alla bellezza che c'è nel mondo, perché Egli stesso era in contatto continuo con la natura e le prestava un'attenzione piena di affetto e di stupore. Quando percorreva ogni angolo della sua terra, si fermava a contemplare la bellezza seminata dal Padre suo, e invitava i discepoli a cogliere nelle cose un messaggio divino: «Alzate i vostri occhi e guardate i campi, che già biondeggiano per la mietitura» (*Gv 4,35*). «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero» (*Mt 13,31-32*).

(Papa Francesco, Enciclica *Laudato si'*)

Mi torna in mente il ritiro fatto subito dopo Pasqua a Iskenderun nella sede del vescovo con gli altri collaboratori della diocesi. Il tema era: «Le tre parabole del Regno di Dio». Si tratta delle parabole del seme che cresce in mezzo alla zizzania, del semetto piccolissimo che diventa un grande albero, del pugnetto di lievito gettato in mezzo a un'enorme quantità di pasta. Essere gettati da Dio come cosa *insignificante* in mezzo a quella porzione di mondo in cui ha deciso di collocarci: *apparentemente* insignificanti e alla mercé di eventi più grandi di noi da cui spesso ci sentiamo sopraffatti, *in realtà* carichi della sua vita e parte di un progetto di semina e di raccolta.

Qualche volta vorremmo essere messi a terra come un *diamante* o come un *grano selezionato* o come un *lievito puro* essere depositati in una pasta altrettanto pura. Invece siamo niente, come un seme piccolissimo, o in pericolo come il seme tra la zizzania, o un nulla come un lievito misto a tante proprie impurità stretto nella morsa di una pasta enorme. Ma se ci lasciamo usare dalle mani di Dio e ci lasciamo riempire dal suo Spirito daremo misteriosamente vita al mondo e ne trasformeremo invisibilmente il cuore.

(don Andrea Santoro, *Lettere dalla Turchia*, Roma, 28 giugno 2003)